

c) Situazione amministrativa

Per effetto della gestione finanziaria dell'esercizio, la situazione amministrativa al 31 dicembre 2014 è rappresentata da un avanzo di euro 586,7 milioni (euro 470,4 milioni di avanzo al 31 dicembre 2013), come evidenziato nel prospetto che segue:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2014

(in migliaia di euro)

Avanzo di amministrazione al 31.12.2013		470.442
Variazione netta residui attivi	-3.292	
Variazione netta residui passivi	-223	-3.069
Entrate finanziarie di competenza	843.083	
Spese finanziarie di competenza	723.714	
		119.369
Avanzo di amministrazione al 31.12.2014		586.742

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014 è costituita da attività per euro 2.322,6 milioni e da passività per euro 90,3 milioni con una consistenza netta, quindi, di euro 2.232,3 milioni.

Tra le attività le immobilizzazioni ammontano a euro 1.454,6 milioni, l'attivo circolante a euro 864,4 milioni e la parte rimanente (euro 3,6 milioni) a ratei e risconti attivi. Le passività sono rappresentate dai debiti (euro 86,1 milioni) e per la parte rimanente dal fondo trattamento fine rapporto (euro 2,1 milioni) e dai fondi per rischi e oneri (euro 2,1 milioni). Questi ultimi sono costituiti dal fondo indennità maternità professioniste (euro 0,4 milioni) e dal fondo che accoglie gli ulteriori risparmi realizzati rispetto a quelli generati dalla riduzione dei consumi intermedi relativi all'anno 2010 che, in applicazione dell'art. 10 bis del D.L. 76/2013 convertito con modificazioni dalla L. 99/2013, sono stati accantonati per la copertura di interventi di welfare (euro 1,5 milioni).

Nel rinviare, per maggiori notizie sulle precedenti componenti patrimoniali, a quanto evidenziato nella nota esplicativa, si riportano qui di seguito alcuni indicatori particolarmente significativi ai fini di un'analisi del patrimonio della Cassa al 31 dicembre 2014, raffrontati con i corrispondenti indici riferiti alla situazione in essere alla fine dell'esercizio precedente.

	2014	2013
Indicatori sulla composizione degli impieghi :		
<i>Rapporto impieghi mobiliari in gestione (Fondi comuni e Gestioni patrimoniali mobiliari) su impieghi totali</i>	0,4276	0,4697
<i>Rapporto impieghi Fondo immobiliare su impieghi totali</i>	0,1394	0,1431
<i>Rapporto impieghi immobiliari diretti su impieghi totali</i>	0,0896	0,0917
Altri indicatori :		
<i>Indice di liquidità corrente (liquidità e attività finanziarie non immobilizzate su debiti a breve)</i>	3,5548	2,9324
<i>Indice di copertura della riserva legale ex art. 1 D.Lvo n. 509/1994</i>	33,1241	32,8758
<i>Indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici</i>	4,9818	5,1498

Come evidenziato dagli indicatori che precedono, il 66% degli impieghi della Cassa al 31 dicembre 2014 sono costituiti da investimenti patrimoniali, di cui il 43% concernenti impieghi mobiliari in Fondi comuni, il 14% concernenti impieghi nel Fondo immobiliare ad apporto e il 9% riguardanti impieghi immobiliari diretti.

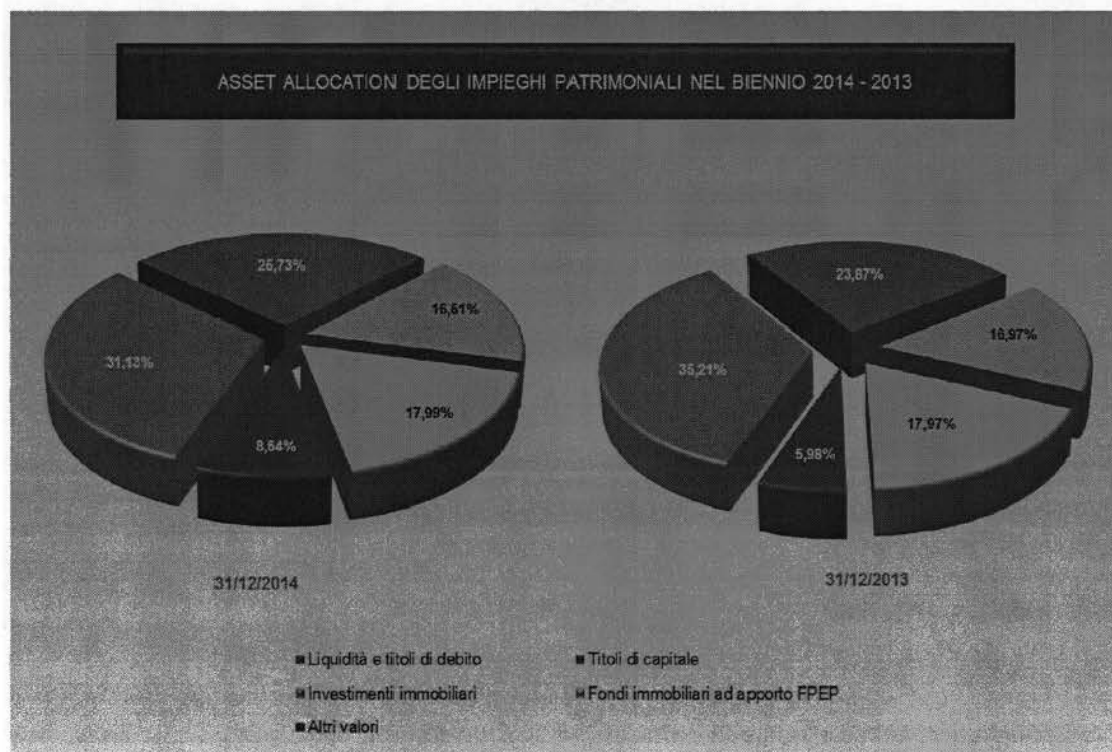
L'indice di liquidità corrente è pari a 3,55 (attività liquide e attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni su debiti a breve).

L'indice di copertura della riserva legale ex art. 1 D.Lvo 509/1994 – pari a fine 2014 a 33,13 – è determinato dal rapporto tra la predetta riserva nella quale confluirà l'avanzo economico dell'esercizio e l'ammontare del carico pensionistico riferito al 1994 (euro 64,2 milioni), così come previsto al comma 20 dell'art. 59 della legge 449/1997.

L'indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici, si è attestato nel 2014 a 4,98 (5,14 nel precedente esercizio).

A conclusione della disamina della situazione patrimoniale, si riportano nel prospetto e nel grafico seguente le consistenze per tipologia di investimento degli impieghi patrimoniali a medio e lungo termine della Cassa al 31 dicembre 2014 (valore di mercato) e la loro incidenza sul totale degli investimenti stessi.

IMPIEGHI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	2014		2013	
	Importi	Incidenza % sul totale	Importi	Incidenza % sul totale
Fondi di investimento mobiliari (valori di mercato)				
- componente obbligazionaria e liquidità	533.648	31,13%	626.295	35,21%
- componente azionaria	441.207	25,73%	424.533	23,87%
Totale fondi di investimento mobiliari	974.854	56,86%	1.050.828	59,08%
Obbligazioni in portafoglio	-	0,00%	-	0,00%
Fondi FIL FIA e F2i (valori di mercato)	100.518	5,86%	90.115	5,07%
Fondi immobiliari ad apporto FPEP (valori di mercato)	308.333	17,99%	319.687	17,97%
Investimenti immobiliari (valori di mercato)	283.038	16,51%	301.850	16,97%
Partecipazioni	47.618	2,78%	16.298	0,91%
Totale impieghi patrimoniali	1.714.361	100,00%	1.778.778	100,00%



SITUAZIONE ECONOMICA

a) Sintesi delle risultanze della gestione economica

Il movimento economico per l'anno 2014 registra un avanzo economico di esercizio di euro 15,9 milioni (euro 76,5 milioni di avanzo nell'anno precedente), come risulta in sintesi dal prospetto che segue, nel quale si riportano per aggregati le varie componenti economiche di gestione.

MOVIMENTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	2014	2013	Variazioni
Gestione previdenziale	5.683	29.554	-23.871
- gestioni contributi	468.171	476.618	-8.447
- gestione prestazioni	462.488	447.064	15.424
Gestione degli impieghi patrimoniali	34.807	71.091	-36.284
- redditi e proventi della gestione immobiliare	2.602	3.370	-768
- redditi e proventi della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	32.205	67.721	-35.516
Costi di amministrazione	19.584	19.631	-47
- spese di funzionamento	18.772	18.828	-56
- ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	812	803	9
Risultato operativo	20.906	81.014	-60.108
Saldo proventi e oneri finanziari	136	225	-89
Saldo componenti straordinarie e rettifiche di valori	-2.177	-1.553	-624
Imposte sui redditi	-2.931	-3.142	211
Risultato netto dell'esercizio	15.934	76.544	-60.610

Come si rileva dal prospetto che precede, la gestione economica della Cassa presenta per il 2014 un risultato operativo di euro 20,9 milioni, costituito dal risultato positivo della gestione previdenziale di euro 5,7 milioni, dall'avanzo della gestione patrimoniale di euro 34,8 milioni e dai costi amministrativi ammontanti a euro 19,6 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, il risultato operativo presenta un decremento di euro 60,1 milioni, determinato dalla diminuzione del saldo della gestione previdenziale (euro -23,9 milioni) e dalla diminuzione del risultato della gestione degli impieghi patrimoniali (euro -36,3 milioni). La flessione del saldo della gestione previdenziale è ascrivibile essenzialmente all'incremento delle prestazioni pensionistiche a fronte di un gettito contributivo sostanzialmente stabile, nonostante gli aumenti contributivi effettuati. Nell'anno 2013 il saldo contributivo risentiva positivamente della c.d. attività "verifica finanza" per complessivi 15 milioni circa (controllo incrociato tra le dichiarazioni fiscali prodotte dai geometri e le dichiarazioni degli stessi ai fini previdenziali per il periodo 2007-2009). Nel 2014 risente positivamente della c.d. "attività di vigilanza" per euro 21,2 milioni che, come già detto, si sostanzia in una serie di controlli incrociati con Infocamere e l'Agenzia delle Entrate finalizzati al contrasto dell'evasione contributiva delle società di ingegneria e degli iscritti albo che esercitano l'attività professionale pur non essendo iscritti alla Cassa. La flessione del risultato della gestione degli impieghi patrimoniali risente della valorizzazione dei Fondi mobiliari Polaris.

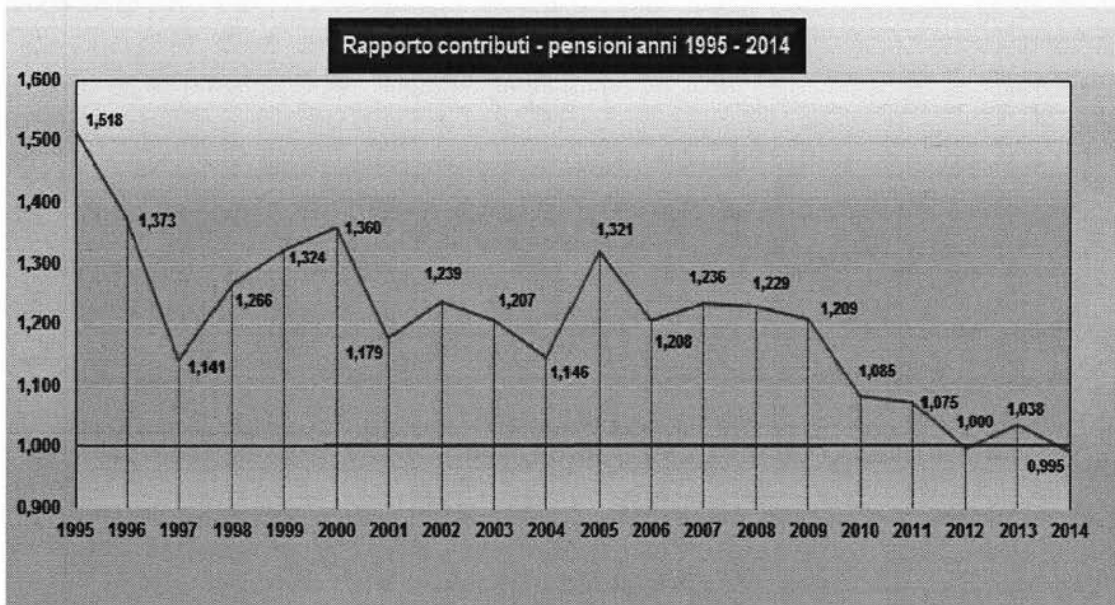
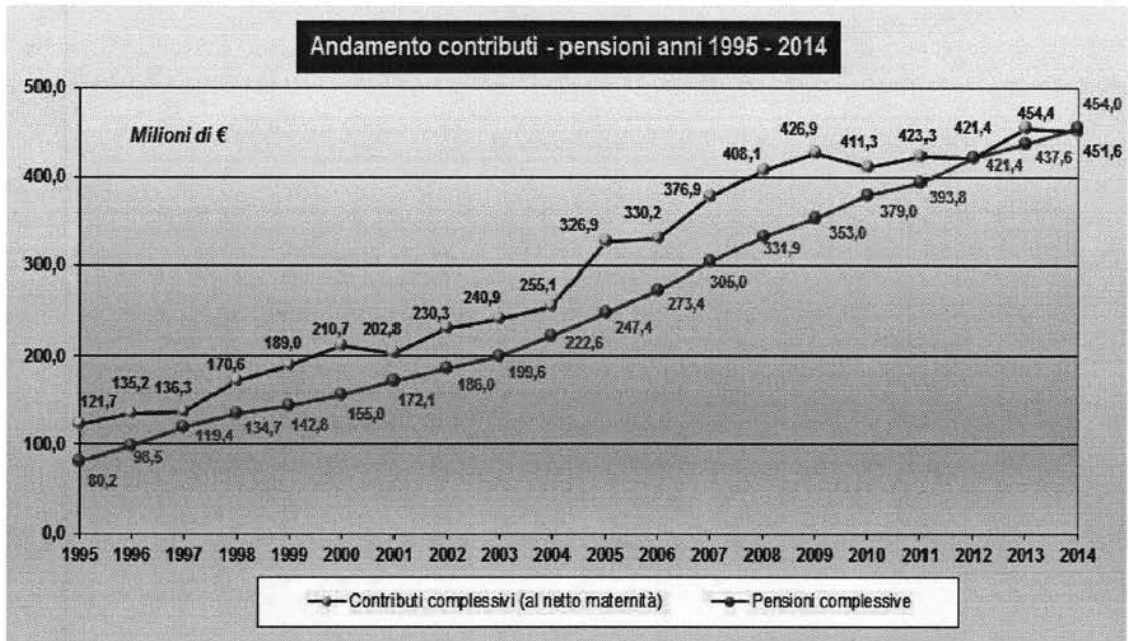
Dalla considerazione delle suindicate risultanze parziali di gestione e dei saldi dei proventi e oneri finanziari (euro 136 mila), delle componenti straordinarie e rettifiche di valori (euro -2,2 milioni), nonché delle imposte sul reddito di pertinenza dell'esercizio (euro 2,9 milioni), si perviene al già evidenziato risultato economico di euro 15,9 milioni.

b) Gestione previdenziale

La gestione previdenziale per il 2014, come già evidenziato, presenta un risultato lordo di euro 5,7 milioni (euro 29,6 milioni nel 2013). Le entrate contributive, comprensive di sanzioni e accessori e al netto delle rettifiche, rimborsi e trasferimenti, si attestano in euro 468,2 milioni a fronte di euro 476,6 milioni dell'anno precedente; gli oneri per prestazioni al netto dei recuperi ammontano a euro 462,5 milioni con un aumento di euro 15,4 milioni rispetto al 2013 (euro 447,1 milioni).

Nel grafico seguente si riporta rispettivamente l'andamento dei contributi complessivi (al netto delle contribuzioni di maternità) raffrontato con l'andamento della spesa complessiva per pensioni.

Il grafico ancora successivo evidenzia per lo stesso periodo il rapporto contributi ordinari-pensioni.



Come rilevasi dal grafico sui flussi previdenziali le due curve presentano un andamento sostanzialmente parallelo fino all'anno 2009 mentre nel periodo successivo tendono ad avere un andamento convergente.

La curva prestazioni assume un andamento sostanzialmente rettilineo mentre la curva contributi ha un andamento più irregolare.

La linearità dello sviluppo dei processi erogativi consegue sia alle dinamiche demografiche caratterizzate da una certa regolarità sia all'effetto diluito nel tempo degli interventi disposti di volta in volta dalla Cassa per l'applicazione del criterio del pro-rata che di regola caratterizza gli interventi riduttivi di prestazioni.

I processi acquisitivi invece, sono influenzati – oltre che dall'andamento produttivo della categoria – anche dai vari interventi correttivi di volta in volta posti in essere dalla Cassa per garantire l'equilibrio di medio lungo periodo e pertanto risentono dello specifico grado di incisività degli stessi.

Con riferimento al gettito contributivo si evidenzia un andamento sostanzialmente crescente seppur non regolare, ad eccezione della flessione nel 2010 e lieve nel 2012 e 2014 connessa con i minori redditi e volumi di affari dichiarati dalla categoria a causa del negativo andamento congiunturale. Il gettito acquisitivo dell'anno 2009 e dell'anno 2013 risente anche dell'attività amministrativa volta al controllo incrociato delle dichiarazioni fiscali prodotte dai geometri e le dichiarazioni degli stessi ai fini previdenziali rispettivamente per il periodo 1998-2006 e per il periodo 2007-2010 (c.d. "verifica finanza"). Nell'anno 2014 il gettito contributivo è positivamente influenzato dall'attività volta al contrasto dell'evasione contributiva con particolare riferimento alle società di ingegneria e agli iscritti albo che hanno esercitato attività professionale, come già detto in altra parte della relazione.

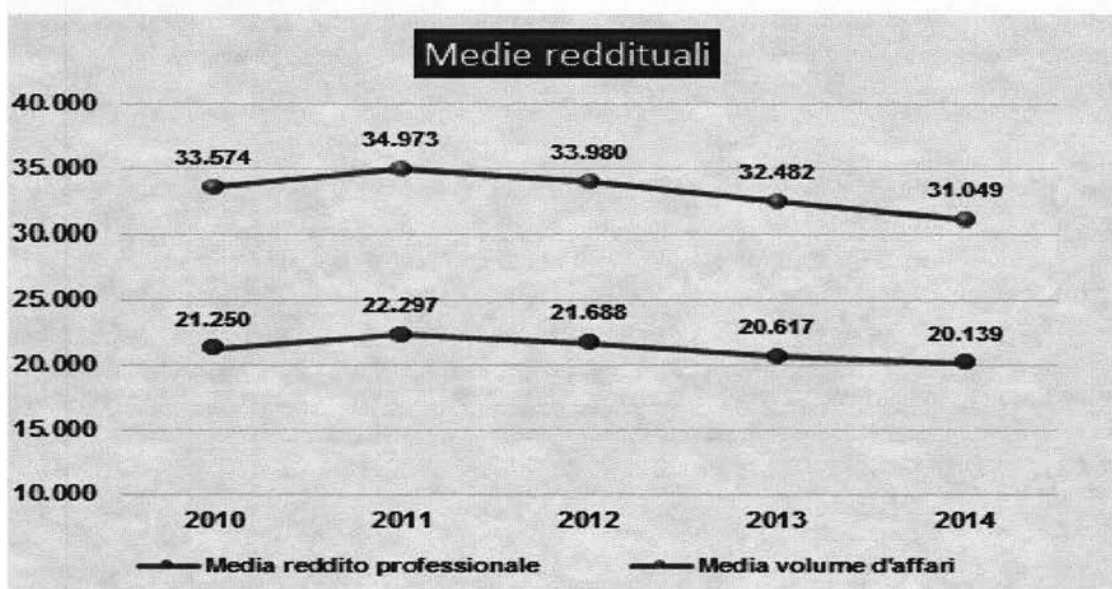
Il gettito contributivo dell'ultimo triennio ha risentito particolarmente della congiuntura economica sfavorevole. I redditi professionali hanno subito complessivamente una flessione percentuale superiore a quella del prodotto interno lordo nazionale: il reddito medio è infatti calato in 3 anni di circa il 10% e il volume d'affari di oltre l'11%, valori a cui andrebbe sommato l'effetto della svalutazione.

Le medie dei redditi e dei volumi d'affari si confermano in calo per il terzo anno consecutivo, attestandosi sui valori rispettivamente di euro 20 mila e di euro 31 mila.

A seguire una tabella ed un grafico che riportano l'andamento nell'ultimo quinquennio delle medie reddituali calcolate tenendo conto dei redditi e dei volumi d'affari pari a zero:

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 315

Anno	Media reddito professionale	Media volume d'affari
2010	21.250	33.574
2011	22.297	34.973
2012	21.688	33.980
2013	20.617	32.482
2014	20.139	31.049



Dai dati si evince che nel 2014 c'è stato un decremento della media Irpef pari al 2,32% (calo questo meno marcato rispetto all'analogo valore del 2013) e un decremento della media del volume d'affari IVA pari al 4,41%, valori per il secondo anno consecutivo peggiore del dato del PIL italiano nel medesimo periodo di produzione del reddito (-1,9%).

La diversa movimentazione dei flussi riguardanti il processo acquisitivo e quello erogativo determina un rapporto tra contributi (al netto della maternità) e pensioni che passa da 1,518 dell'anno 1995 a 1,038 del 2013 per attestarsi a 0,995 nel 2014.

Il grafico evidenzia il rapporto tra la contribuzione complessiva e la spesa pensionistica nel suo totale, comprensiva delle prestazioni per quote di pensioni in totalizzazione e di pensioni contributive il cui ammontare ha oramai raggiunto entità consistenti; per completezza di informazione si riporta anche il rapporto tra contributi ordinari e le pensioni IVS pari a 0,961 come evidenziato anche successivamente nella tabella illustrativa della ripartizione di tali importi su base regionale. Tale rapporto nell'anno 2014 è inferiore all'unità e dovrebbe beneficiare – già a partire dall'anno 2015 – dell'effetto delle modifiche sul fronte contributivo approvato nel maggio 2011.

Si rammenta in proposito che negli scorsi anni la Cipag ha varato una serie di interventi sul fronte contributivo e previdenziale. Tra i principali interventi più recenti (delibera del Comitato dei Delegati del 31.05.2011) va rammentato l'aumento dell'arco contributivo di riferimento per il calcolo della pensione dai migliori 25 anni sugli ultimi 30 ai migliori 30 sugli ultimi 35 (a decorrere dall'1.01.2015); l'aumento dell'aliquota per il calcolo del contributo integrativo dal 4% al 5% (a decorrere dal 2015); l'ulteriore passo nell'elevazione graduale delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo e aumento graduale della contribuzione soggettiva minima.

La Cassa ha inoltre disposto con delibera del Comitato dei delegati del 29.05.2012 una manovra in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 24 comma 24 del D.L. 201/2011 per garantire il prescritto equilibrio cinquantennale tra entrate contributive e spesa per pensioni introducendo in particolar modo una serie di misure correttive sul fronte pensionistico tra cui rilevano:

- a) innalzamento graduale dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia retribuita fino a 70 anni (a regime nel 2019);
- b) introduzione dei requisiti dell'assicurazione generale obbligatoria per la pensione contributiva (20 anni di contribuzione), con innalzamento graduale dell'età a 67 anni (a regime nel 2016);
- c) riduzione della percentuale di rivalutazione dei redditi per il calcolo delle quote retributive dal 100% al 75% con il rispetto del pro rata;
- d) blocco dell'indicizzazione delle pensioni superiori ad euro 1,5 mila lordi mensili per il biennio 2013-2014 e blocco dell'indicizzazione delle pensioni superiori ad euro 35 mila lordi annuali per il quinquennio 2015-2019.

Da ultimo nella seduta di novembre 2014 il Comitato dei Delegati, nel proseguire il cammino già da tempo intrapreso volto ad assicurare un generale principio di equità, ha introdotto nella disciplina delle pensioni di inabilità, di invalidità ed indiretta, un correttivo del calcolo per le ipotesi in cui non sussista l'effettivo versamento dei contributi per l'intero periodo di iscrizione.

E' stato inoltre deliberato a decorrere dall'1 gennaio 2015 per i pensionati attivi il versamento del contributo minimo soggettivo per intero ad eccezione dei pensionati di invalidità (n.7.816 al 31 dicembre 2014) per i quali la contribuzione minima resta pari alla metà della contribuzione dovuta dagli iscritti.

La Cassa ha sempre monitorato l'andamento della gestione intervenendo con provvedimenti incisivi finalizzati al mantenimento dell'equilibrio di medio-lungo periodo.

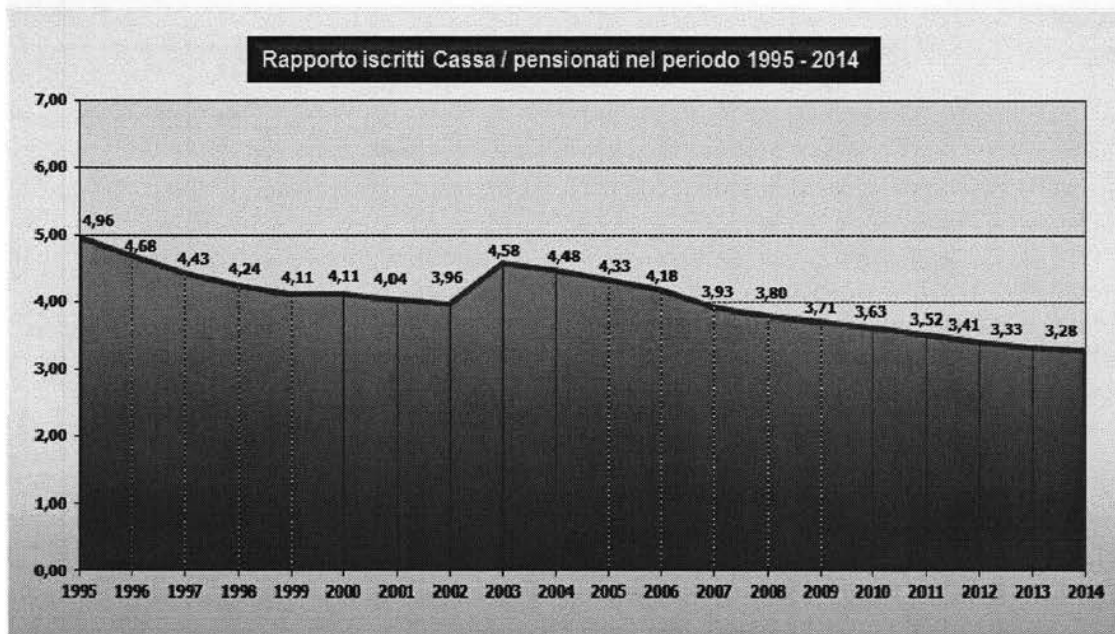
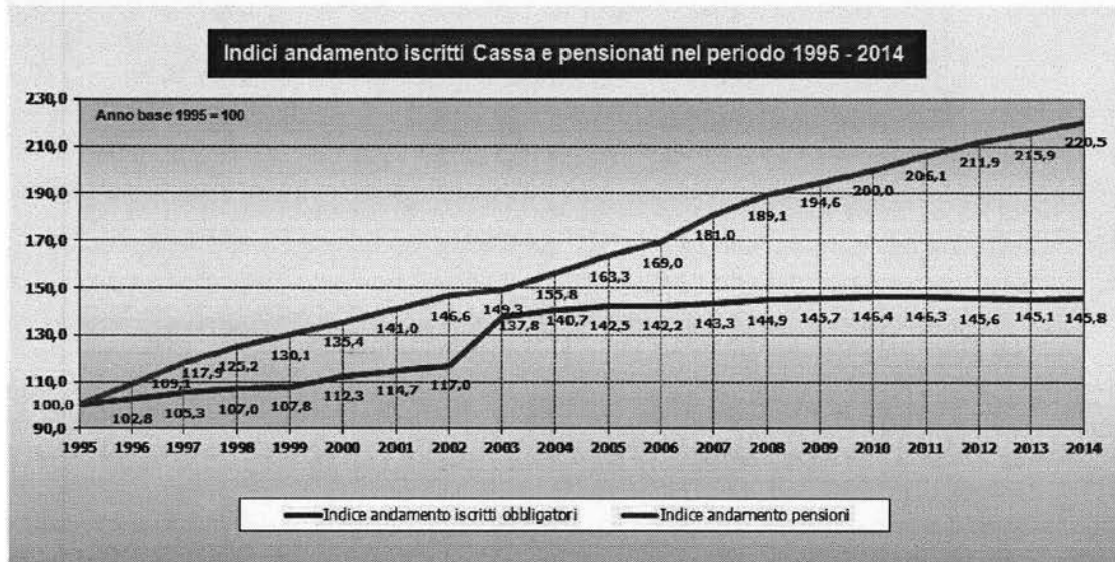
Si rammenta che, in ottemperanza alle prescrizioni normative e alle disposizioni ministeriali, è in corso di redazione il bilancio tecnico al 31.12.2014 che consentirà una valutazione aggiornata dell'impatto degli interventi già disposti e di eventuali ulteriori interventi da disporre.

Con riferimento alle dinamiche previdenziali si riportano nei grafici che seguono, per il periodo 1995/2014, gli indici di incremento degli iscritti Cassa e dei pensionati beneficiari di pensioni retributive e totalizzazioni (base 1995=100), nonché l'evolversi nello stesso periodo del rapporto iscritti-pensionati. Da tali grafici si rileva che dal 1995 al 2014 il numero degli iscritti è salito di circa il 45,8%, mentre il numero delle pensioni IVS, in costante ascesa lungo tutto il periodo, raggiunge nel 2014 la percentuale di incremento del 120% circa.

La platea degli iscritti risente dell'effetto netto delle iscrizioni d'ufficio nel corso del 2014 di molti geometri a seguito dell'attività di vigilanza con decorrenza 2013 o antecedenti e delle cancellazioni nel frattempo avvenute.

Di contro la platea dei pensionati risente degli effetti dei provvedimenti sulla totalizzazione che hanno ampliato la platea degli aventi diritto.

Nel grafico successivo viene data evidenza del medesimo fenomeno in termini di rapporto: è evidente la continua flessione del rapporto iscritti/pensionati IVS: infatti dal 4,96 del 1995 si arriva al 3,28 del 2014.



Premesso quanto precede in ordine alla disamina generale delle dinamiche previdenziali a far tempo dal 1995, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sul prospetto che segue sull'andamento dei flussi pensionistici di vecchiaia e complessivi registrati nel periodo 2005 -2014.

Descrizione	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
PENSIONI DI VECCHIAIA										
Numero pensioni di vecchiaia al 31 dicembre	10.914	11.422	11.884	12.116	12.207	12.224	12.201	12.142	11.964	11.835
<i>incremento % annuo numero pensioni</i>	6,0%	4,7%	4,0%	2,0%	0,8%	0,1%	-0,2%	-0,5%	-1,5%	-1,1%
Onere pensioni di vecchiaia al 31 dicembre (migliaia di euro)	153.629	169.535	184.029	192.741	198.606	205.631	207.655	210.438	210.583	211.015
<i>incremento % annuo importo pensioni</i>	12,0%	10,4%	8,5%	4,7%	3,0%	3,5%	1,0%	1,3%	0,1%	0,2%
PENSIONI COMPLESSIVE										
Numero complessivo pensioni al 31 dicembre	21.475	22.219	23.800	24.865	25.583	26.296	27.102	27.863	28.394	28.996
<i>incremento % annuo numero pensioni</i>	4,8%	3,5%	7,1%	4,5%	2,9%	2,8%	3,1%	2,8%	1,9%	2,1%
Onere complessivo pensioni al 31 dicembre (migliaia di euro)	231.979	252.375	292.666	318.675	339.147	363.162	381.049	402.785	419.382	435.708
<i>incremento % annuo importo pensioni</i>	10,5%	8,8%	16,0%	8,9%	6,4%	7,1%	4,9%	5,7%	4,1%	3,9%

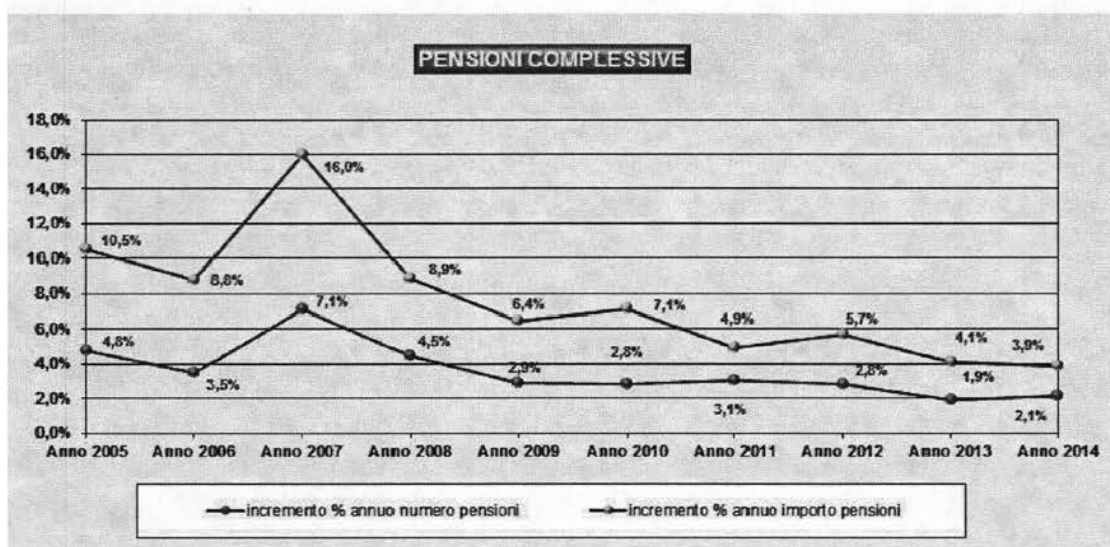
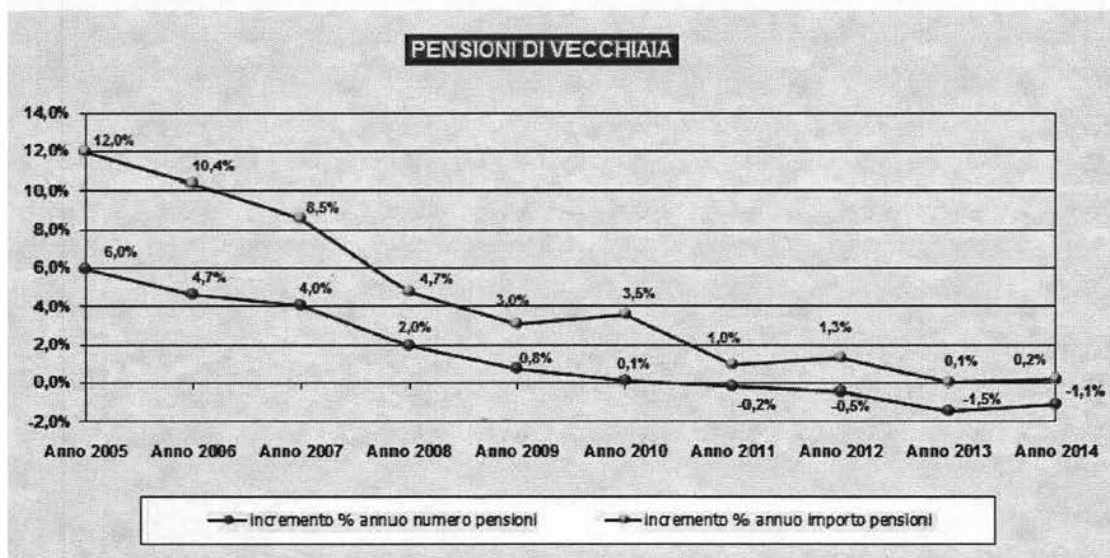
Come rilevasi dai dati che precedono è di tutta evidenza la tendenza generale decrescente degli incrementi pensionistici di vecchiaia sia in termini quantitativi sia sostanzialmente in termini di oneri (carico pensioni al 31 dicembre).

In particolare l'incremento annuo del numero delle pensioni di vecchiaia è passato dal 6% del 2005 al -1,1% nel 2014, confermando la riduzione dei tre anni precedenti.

In termini di onere (carico pensione) le pensioni di vecchiaia presentano un tasso di incremento pari al 12% nel 2005 che si riduce all' 1% nell'anno 2011, registrando successivamente una lieve ripresa nel 2012 (1,3%) a cui segue una flessione nel 2013 (0,1%) e una leggera ripresa nel 2014 (0,2%) per effetto sostanzialmente della rivalutazione degli importi (3% nel 2014 contro il 2,7% del 2013) e per il maggior importo delle nuove pensioni entrate nel carico.

Riguardo al complesso delle pensioni IVS si rileva in termini quantitativi un trend decrescente dell'incremento annuo che passa dal 4,8% del 2005 al 2,1% del 2014; con riferimento agli oneri complessivi (carico pensioni) il tasso di incremento passa dal 10,5% del 2005 al 5,7% del 2012 (lieve ripresa rispetto al precedente esercizio) per attestarsi a 4,1% nel 2013 e a 3,9% nel 2014 evidenziando un trend di stabilizzazione anche in termini generali.

L'andamento in questione trova rappresentazione nei grafici che seguono.



A conclusione dell'analisi sulla gestione previdenziale, si forniscono nei prospetti e nei grafici che seguono alcune indicazioni circa la composizione della spesa risultante alla fine dell'anno 2014, la sua distribuzione territoriale (per regione) e il corrispondente gettito contributivo ordinario accertato nei confronti degli iscritti.

Descrizione	Numero	Importo annuo	Importo medio annuo	Importo medio mensile
Carico pensioni al 31.12.2014:				
Pensioni di vecchiaia	11.835	211.015.417	17.830	1.372
Pensioni di anzianità	5.584	138.962.452	24.886	1.914
Pensioni di invalidità e inabilità	1.463	12.224.012	8.355	643
Pensioni ai superstiti	10.114	73.506.291	7.268	559
	28.996	435.708.172	15.026	1.156
Altre prestazioni pensionistiche *	4.630	12.397.786	2.678	206
Totale	33.626	448.105.958	13.326	1.025

* Trattasi di quote di pensioni in totalizzazione, di rendite vitalizie e pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi.

ESERCIZIO 2014	Numero pensioni al 31.12.2014	Numero iscritti al 31.12.2014	Rapporto iscritti / pensionati	Onere pensioni (migliaia di euro)	Contributi iscritti (migliaia di euro)	Rapporto contributi/ onere pensioni
Abruzzo	846	2.527	2,99	9.606	10.014	1,04
Basilicata	369	1.371	3,72	4.658	5.215	1,12
Calabria	809	2.469	3,05	7.060	8.659	1,23
Campania	1.660	6.550	3,95	18.296	23.742	1,30
Emilia Romagna	2.625	7.837	2,99	44.066	39.831	0,90
Friuli Venezia Giulia	806	2.081	2,58	13.967	9.939	0,71
Lazio	1.922	6.717	3,49	26.240	27.674	1,05
Liguria	954	3.186	3,34	12.704	14.792	1,16
Lombardia	5.254	14.519	2,76	99.853	72.902	0,73
Marche	882	3.212	3,64	12.510	13.659	1,09
Molise	204	759	3,72	1.903	2.774	1,46
Piemonte	3.198	8.477	2,65	50.815	40.842	0,80
Puglia	1.451	5.249	3,62	14.462	19.228	1,33
Sardegna	754	3.161	4,19	9.126	12.365	1,35
Sicilia	1.762	5.501	3,12	17.559	20.120	1,15
Toscana	1.632	9.104	5,58	28.593	41.376	1,45
Trentino Alto Adige	609	1.521	2,50	12.479	10.495	0,84
Umbria	506	2.402	4,75	8.130	10.346	1,27
Valle d'Aosta	176	464	2,64	3.174	2.440	0,77
Veneto	2.528	7.991	3,16	45.828	38.080	0,83
Conto estero	49	-	-	594	-	-
Totale *	28.996	95.098	3,28	441.623	424.493	0,96

* Il numero e l'ammontare delle pensioni non comprendono i dati concernenti le quote di pensioni in totalizzazione, le rendite vitalizie e pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi.

